


La Nota
di **Massimo Franco**
**GLI OSTACOLI
ALL'UNITÀ
CERCATA
DAL PREMIER**
I fronti

Dal referendum istituzionale al terremoto non si fermano le tensioni con gli avversari nel Pd e con il movimento di Beppe Grillo

I funerali ad Amatrice, la città più colpita dal terremoto di otto giorni fa, hanno consentito di rilanciare l'immagine di un'Italia coesa anche politicamente. La presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella, accanto al premier Matteo Renzi e alle altre cariche istituzionali, comprese quelle del M5S, per qualche ora è riuscita ad attenuare le tensioni. Ma le polemiche, fuori, sono già martellanti. Il governo tenta di costruire qualcosa che somigli all'unità nazionale. Ci sta riuscendo nel suo partito, dopo avere nominato Vasco Errani commissario per la ricostruzione: scelta approvata anche dalla minoranza del Pd.

Ma da Firenze arriva l'ennesima lacerazione polemica tra dem e Anpi sul referendum: un anticipo del «no» di tutti gli oppositori renziani. E la pioggia sui funerali solenni di ieri lascia capire quanto, dopo l'emozione e la solidarietà dei primi giorni, la situazione possa peggiorare andando verso l'inverno. Matteo Renzi si sta muovendo bene, ma sa di rischiare un altro fronte dell'impopolarità di qui a pochi mesi. Anche perché Beppe Grillo e Lega hanno tutto l'interesse a delegittimare le decisioni del premier; e a liquidare le misure appena prese come «pannicelli caldi». Il vero problema, però, è un'Europa poco disposta a offrire sponde finanziarie: non come si sperava.

Ieri un portavoce della Commissione Ue ha replicato con freddezza alle richieste di Renzi: l'unica flessibilità possibile è «a tempo». Oggi il premier ne parlerà con la cancelliera tedesca Angela Merkel; e soprattutto con i rispettivi ministri dell'Economia, Pier Carlo Padoan e

Wolfgang Schauble. La possibilità che palazzo Chigi riesca a ottenere stanziamenti pluriennali è considerata bassa, però. La Merkel è già sfidata dall'opinione pubblica della Germania per la sua politica di accoglienza dei profughi. E il ministro dell'Economia, Schauble si è sempre mostrato più rigorista di lei.

E il tema dei migranti promette di incunearsi anche nelle polemiche italiane. Nelle file di FI, che pure si era offerta di collaborare con Renzi, ci si chiede perché i soldi non vengano attinti dai 3,3 miliardi di euro stanziati «per gli immigrati clandestini». Renzi viene criticato perfino per la decisione di convocare il vertice Italia-Germania a Maranello, nella sede della Ferrari. Secondo berlusconiani come Renato Brunetta «sarebbe stato meglio» trasferirlo ad Amatrice per rimarcare l'emergenza.

Ma c'è da dubitare che, cambiando luogo, sarebbe cambiata anche la posizione politica tedesca. Tra l'altro, è stato calcolato che per garantire la sicurezza antisismica sarebbero necessari investimenti tra i cinque e i dieci miliardi per circa un decennio. Mentre, avverte il presidente della Toscana, Enrico Rossi, «col patto di stabilità è difficilissimo spendere soldi». Spenderli, e anche ottenerli: soprattutto per un Paese che continua a essere sovraesposto alla volatilità dei mercati finanziari a causa del suo debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

